PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"
Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

10 DICEMBRE 2017 – II DOMENICA DI AVVENTO (CICLO B)
PREPARARE LA VIA AL SIGNORE

1ª Lettura: Is 40,1-5.9-11 - Salmo: Sal 84 - 2ª Lettura: 2 Pt 3,8-14 - Vangelo: Mc 1,1-8

Giovanni proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati

Marco 1,4

Tu ci vieni incontro, Gesù. E lo fai servendoti di tante occasioni, di avvenimenti piccoli e grandi, di incontri occasionali e imprevisti.
Ma noi siamo maledettamente capaci di aggiungere mille ostacoli al percorso che tu compi per raggiungerci E tutto perché abbiamo paura di dover cambiare, di abbandonare scelte comode, non accettiamo che tu ti riveli in modo semplice e dimesso attraverso i profeti del nostro tempo. Tra te e noi mettiamo ostacoli di ogni specie: facciamo fatica a fidarci fino in fondo di ***te.***
Gesù, non permettere che in un modo o nell'altro ti chiudiamo la porta del cuore. Tu vieni a noi con la potenza dello Spirito che trasforma.

L'ultima immagine della prima lettura di questa domenica può essere assunta come lo sfondo su cui cercare di accogliere di lasciar radicare in noi il «*Vangelo di Gesù Cristo*» (Mc 1,1). Il profeta Isaia, infatti, ci aiuta a cogliere quella che si potrebbe definire la chiave di tutta la rivelazione di Dio in Cristo Gesù, Verbo fatto carne, Dio fatto uomo, Eterno fatto tempo: «*Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri*» (Is 40,11).

Sempre l'avvicinarsi delle feste natalizie risveglia in ciascuno non solo un bisogno di dolcezza, ma pure il desiderio di vivere più dolcemente. La Parola di Dio, se conferma questo bisogno e desiderio di dolcezza, nondimeno argina ogni tendenza a cedere a forme sdolcinate di superficiale e inutile buonismo.

La parola di Pietro ci ricorda fortemente: «*Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno*» (2 Pt 3,8). Questa rammemorazione non cerca di seminare il panico, bensì l'attenzione! Infatti, per gli antichi, il genere letterario dell'escatologia è un modo non per impaurire, bensì per risvegliare e rendere più attenti a quelle che sono le esigenze di una vita sempre più capace di essere secondo il cuore di Dio. Così pure l'ultimo dei profeti che spiana la strada all'avvento del Messia, si presenta con una dolcezza piena di esigenza e lo fa incarnando nell'interezza della sua persona quelle che sono le urgenze della conversione: «*Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico*» (Mc 1,6).

L'evangelista Marco non ci tramanda nessun racconto né di annunciazione, né di natività e sceglie proprio la figura del Battista come colui che prepara la strada del Signore e lo mette al mondo quasi come una madre. Attraverso questa figura profetico-materna, viene chiesto al nostro mondo di rendersi sensibile alla presenza di Cristo che viene, per aprirgli il cuore ad accoglierlo. Come battezzati abbiamo ricevuto il dono e la responsabilità di essere profeti, proprio nel senso del Battista: preparare la strada al Regno di Dio che viene, lasciando che la nostra vita ne sia illuminata e trasformata.

Invece di parlare direttamente di Gesù, Marco parla di coloro che ne hanno preparato la strada: le profezie e Giovanni (1,4). Il Precursore si fa testimone di queste profezie non solo a parole, ma con tutta la sua vita: battezza, predica, testimonia con il suo abbigliamento e la sua dieta che sta avvenendo qualcosa di talmente nuovo da richiedere tutta l'attenzione del cuore. Questo diventa un monito per ciascuno di noi chiamati al coinvolgimento della vita intera, persino in quelle che sono le abitudini più elementari come quelle legate al vitto e all'abbigliamento. Veramente Giovanni prima di battezzare è egli stesso completamente immerso nella profonda intuizione di cui è testimone e annunciatore e per questo parla «*al cuore di Gerusalemme*» (Is 40,2) e al cuore di ciascuno di noi. Marco non ha bisogno di mettere in mano a Giovanni nessun tipo di frusta: la sua «*voce di uno che grida*» (Mc 1,3) è sufficiente per far percepire l'urgenza che i tempi nuovi esigono da chiunque non voglia rimanere come escluso dal nuovo dinamismo che sta sconvolgendo e animando la storia. Il fatto che egli gridi proprio «nel deserto» dice chiaramente quanto il contenuto di questo annuncio è talmente importante da dover essere comunque annunciato. Ciò che Giovanni annuncia, con la sua parola e i suoi atteggiamenti, non attira a sé, ma rimanda oltre sé stesso: «*Egli vi battezzerà in Spirito Santo*» (1,8). Proprio questo riferimento allo Spirito pone l'annuncio di Giovanni in sintonia con le profezie e in un'assoluta attenzione all'escatologia, a ciò che sta per accadere, a questo nuovo «inizio» che come ogni inizio è un buon annuncio.

Il Vangelo che è Gesù Cristo, Verbo di Dio fatto carne, riapre le porte della speranza e richiede perciò una totale vigilanza e dedizione.

L'Apostolo continua a esortarci: «*Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia*» (2 Pt 3,14). Per l'apostolo Pietro non ci sono dubbi sull'adempimento delle promesse e persino il ritardo è un segno non della sua «lentezza» ma del suo essere «*magnanimo con voi» (3,9).* L'Apostolo non teme il fatto che gli elementi si *«dissolveranno»* (3,11) e che tutte le cose prima o poi siano destinate a finire. Pietro insiste sulla conseguenza di tutto ciò: *«quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta*

e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio» (3,11-12).

L'evangelista Marco ci ricorda che l'«inizio» è già posto! L'apostolo Pietro ci esorta a dimostrare che questo «inizio» è capace di «iniziare» a quella santità che è frutto dell'essere battezzati con lo «Spirito Santo» (Mc 1,8). Giovanni Battista da parte sua ricorda che il segno di questo nuovo «inizio» del Vangelo nella nostra esistenza non può che essere l'umiltà: «*Non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali*» (1,7). In pochi versetti tutto il «*Vangelo di Gesù, Cristo*» (1,1) è annunciato e proclamato prima di essere riconosciuto e confessato solennemente sotto la croce dal centurione che, proprio in quell'uomo messo sotto i piedi da tutti, riconosce e confessa «*il Figlio di Dio*» (15,39).

Anche per noi la fine si presume dall'inizio e la «*conversione per il perdono dei peccati*» (1,4) comincia con il guardare oltre noi stessi per indicare Colui che è prima di noi e va amato più di noi e nonostante tutte le nostre lentezze e la nostra fatica nel vigilare tenendo gli occhi del cuore aperti e l'orecchio dell'anima teso.

Le parole del salmo possono fare da guida alla nostra preghiera e alla nostra fervida e riverente attesa: «*Ascolterò che cosa dice Dio il Signore: egli annuncia la pace, per il suo popolo, per i suoi fedeli. Si, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra*» (Sal 84,9-10).

ACCENDIAMO LA SECONDA CANDELA DELLA CORONA D'AVVENTO: PREPARATE LA STRADA AL SIGNORE! La seconda candela sarà la luce del mio impegno a togliere tutto ciò che mi impedisce di incontrare il Signore e a trovare gesti e parole che hanno il sapore del Vangelo.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi domenica 10 dicembre		II DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO - 2ª settimana del salterio
Lunedì 11		*San Damaso I, papa*
	ore 21,00	Corso per fidanzati
Martedì 12		*Beata Maria Vergine di Guadalupe*
	Ore 21,00	*Penitenziale di Avvento (con possibilità di confessarsi)*
Mercoledì 13		Santa Lucia, vergine e martire
Giovedì 14		San Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa
	ore 21,00	Formazione catechisti col Parroco
Venerdì 15	ore 17,00-18,00	Adorazione eucaristica
	ore 21,00	Gruppo Famiglie
Sabato 16	ore 17,30	Accensione albero della preghiera
		Benedizione dei Bambinelli
		NOVENA DI NATALE: La novena di Natale inizia il 16 dicembre e si conclude il giorno della vigilia.
Domenica 17 dicembre		III DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO - 3ª settimana del salterio
	ore 11,00	Benedizione dei Bambinelli
	ore 18,30	Cresime diocesane

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30
Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

GITA AI PRESEPI
Sabato 23 dicembre ore 7,00-20,00: Gita ai presepi di Napoli e Tesoro di San Gennaro

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione (1°- 2° e 3° gruppo)**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)**
		1° anno di Cresima (2° gruppo)

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

questo tempo è straordinario per i tanti segni natalizi che ci preparano alla grande festa della cristianità: il ricordo della nascita del Dio che si è fatto Bambino. Anche in questo ambito può accadere che gli elementi propri della ricorrenza vengano travisati e comunque non più capiti. Ciò avviene in maniera evidente per la comprensione dell'Albero di Natale. Tale simbolo, è vero, non è proprio della tradizione mediterranea, provenendo dal nord Europa (lo stesso vale per la corona d'Avvento), tuttavia, ormai è entrato anche nella nostra cultura. La consacrazione cristiana di questo segno è avvenuta con san Giovanni Paolo II, che, da papa venuto dal nord-est europeo, ha introdotto l'abete in Piazza san Pietro, accanto al grande presepe. Così è normale vederli accoppiati in tanti luoghi. E, Purtroppo, in altri, quello è divenuto il padrone assoluto della scena, soppiantando questo. Allora bisogna recuperare continuamente tali simboli della fede, risignificandoli di nuovo. Per questo, sabato 16 dicembre p.v. alle 17:30, con i nostri bambini, in parrocchia, accenderemo l'albero della luce. Esso sarà addobbato dalle preghiere scritte dagli stessi, divenendo albero della preghiera. Ci ricorderà, ben lungi dal simbolo pagano e consumistico, che, anche gli alberi di natale, sono un rimando a Cristo Luce delle genti e Mediatore della nostra preghiera presso Dio Padre. Buona Domenica Don Giuseppe Colaci